

## Tav, l'Idv corteggia il dissidente Plano

*Il sindaco Pd di Almesse rompe il fronte e chiede un rappresentante nell'Osservatorio*

SARA STRIPPOLI

**C**ONTRADDIZIONI, corteggiamenti, strategie giocate sul filo del rasoio. Le ultimissime dalla Val di Susa sono due e di certo non contribuiscono a spazzar via le ombre sulla vicenda Tav. La prima riguarda i contatti che Sandro Plano avrebbe avuto con l'Italia dei valori di Di Pietro. Non con la segreteria regionale, come con forza smentisce Andrea Buquichio, ma direttamente con alcuni esponenti più schierati No Tav come l'europarlamentare Sonia Alfano, che sabato scorso sfilava con Gianni Vattimo al corteo di Susa. La seconda è invece la strana posizione di un sindaco moderato del Pd come Bruno Gonella, primo cittadino di Almesse, che martedì sera firma un documento con gli altri 22 della maggioranza della Comunità montana (non lo firma Antonio Ferrentino che il tecnico lo ha già indicato) in cui si ribadisce la volontà di non indicare per ora nomi dei rappresentanti all'interno dell'Osservatorio, si torna a sottolineare il diritto di critica e si chiede che tutti i Comuni e non solo quelli indicati dalla Provincia abbiano diritto alla rappresentanza. Il giorno successivo tuttavia manda un fax a Provincia e Regione e indica Andrea De Bernardi come tecnico a cui il Comune di Almesse farà riferimento. «Non nego che le due posizioni siano contraddittorie — dice Gonella — ma di contraddizioni in valle di Susa ce ne sono tante. Io su quel documento non ero d'accordo e ho espresso il mio giudizio, dopodiché decido che sia la volontà della maggioranza a prevalere e mi adeguo. Penso però che il mio Comune avesse diritto ad essere rappresentato. Per difendere gli interessi dei miei cittadini ho detto di voler essere informato e quindi di potermi appoggiare ad Andrea De Bernardi, che rappresenta i comuni limitrofi». Sandro Plano liquidava la vicenda negando ogni contraddizione: «Gonella, come peraltro noi chiediamo nel documento, chiede di essere inserito fra i Comuni che hanno diritto ad esprimersi e così ha fatto».

Di avances e corteggiamenti di altri partiti Plano non vuole neppure sentir parlare: «Nessun corteggiamento di nessun tipo



**Il presidente della comunità montana: "Non ho nessuna intenzione di cambiare partito"**

— taglia corto — Io sono iscritto al Partito Democratico e con il Pd voglio restare». Il segretario regionale dell'Idv Andrea Buquichio considera improbabile che in una coalizione con il Pd quello di Plano potrebbe essere un



nome da spendere, coerente con le posizioni del partito sulla Tav: «Una cosa sono le posizioni di Sonia Alfano e di Vattimo, un'altra le nostre. Siamo per l'alta velocità anche se non abbiamo partecipato alla manifestazione

del Lingotto». Molto quindi dipende dal verdetto della commissione di garanzia. Se arrivasse una sospensione, l'ipotesi di un passaggio ad un altro partito avrebbe più fondamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CORTEGGIATO**  
A sinistra, Alessandro Plano. Qui, l'ultimo corteo dei No Tav